



ORA BASTA:

LA SICUREZZA NON E' UN *OPTIONAL*!

In precedenza, avevamo espressamente dichiarato che, ove l'Amministrazione avesse scelto di andare avanti per la propria strada, noi avremmo agito di conseguenza.

Per questo, alla luce della palese violazione dell'accordo del 3 giugno, proclamiamo, a partire da oggi, lo **stato di agitazione del personale**.

Invitiamo, pertanto, le nostre rappresentanze territoriali e le RSU **a non firmare tutti quegli accordi territoriali che**, richiamando il messaggio Hermes n.2561 del 23 giugno u.s., **non rispettano il contenuto dell'accordo del 3 giugno**.

Invitiamo le nostre rappresentanze territoriali e le RSU e gli RLS **a denunciare alle autorità competenti qualsiasi inadempimento** dell'Amministrazione **in materia di salute e sicurezza**, dal mancato aggiornamento di DVR e DUVRI, alla carenza o mancanza dei DPI, al mancato rispetto delle misure di contenimento del rischio epidemiologico stabilito dall'accordo del 3 giugno.

Invitiamo le nostre rappresentanze territoriali a **proclamare giornate di assemblea**, per sigla ed in giorni diversi affinché i lavoratori con la loro partecipazione a tutte le assemblee indette dalle scriventi OO.SS. possano testimoniare che tutte le sigle firmatarie dell'accordo del 3 giugno stanno tutelando il personale dell'Inps ed i servizi alla cittadinanza.

In tutto questo, l'Amministrazione sembra dimenticare che il rischio maggiore è rappresentato dalla sicurezza dei lavoratori dell'Istituto, esposti non solo al **rischio sanitario** derivante dal coronavirus, ma anche ad un **rischio aggressione** derivante da una campagna stampa che mira a convincere l'opinione pubblica che i lavoratori dell'Istituto non stiano lavorando sufficientemente, sebbene anche senza strumentazione dell'istituto, essi abbiano continuato a lavorare incessantemente e responsabilmente, a

tutte le ore e finanche i giorni festivi, nella consapevolezza di dare risposte ai bisogni della cittadinanza in difficoltà economica.

Più volte abbiamo chiesto chiarezza sui dati e sullo stato delle lavorazioni dei "prodotti covid", come sul servizio di informazione agli utenti reso in questo periodo di emergenza, senza ricevere mai nulla dall'Amministrazione.

Ora diciamo BASTA:

basta a una gestione che viola gli accordi sindacali,

basta a una gestione che vuole mettere a rischio la sicurezza dei propri lavoratori,

basta a una gestione che non fa chiarezza sui dati, mortificando il sacrificio e l'impegno lavorativo del personale Inps.

In tutto questa *bagarre* sui numeri, usati strumentalmente anche per attacchi politici, la parte peggiore la sta pagando chi, anche con propria strumentazione, sta facendo l'impossibile per garantire ai cittadini i servizi attraverso il proprio lavoro quotidiano: il personale Inps.

Roma, 29 giugno 2020

FP CGIL Matteo Ariano Antonella Trevisani	CISL FP Paolo Scilinguo	CONFINTESA/FP Francesco Viola	CONFSAL-UNSA Piergiuseppe Ciaraldi Sergio Peppetti
--	-----------------------------------	---	---